

Dr. Gregorio Professore

Roma 24 Febrio 1843

Negli ultimi giorni del Carnevale trovo un poco di tempo, e vengo a soddisfare al già troppo ritardato dovere di rispondere all'ultima sua graditissima. Le do-
mando scusa perciò se distretto fino ad ora da inaspettate e fastidiose occupazioni, da spendere troppo tempo a narrarle, avrò dettato qualche soggetto di inciviltà. Ma allora, bene a mala voglia, così ne accade. Tutta-
via anche subito non avrei potuto darle altra notizia circa lo stato di disponibilità, in cui mi trovo, dap-
poichè appena fui posto in tal condizione mi adoperai continuamente presso il Consiglio di Stato, onde prendersela mia giusta querela apposta a S. E. il Mi-
nistro della pubblica istruzione, il quale dilazionando di giorno in giorno, ed aggirandomi con parole, lasciava correre più di due mesi dell'anno scolastico, privo non solo della scuola di Botanica, ma anche di altre otto scuole di Medicina: a segno che gli stessi scolaristi stanchi di attendere, dopo aver pagato le rad-

Doppiate tasse reclamarono con solenne dimostrazione le scuole mancanti. Fin pertanto allora pensato a provvedere all'urgente bisogno, e siccome il Prof. De Notarij aveva già dichiarato di non volere senza ajuto assumere l'insegnamento, mi venne offerta dal Ministro, quasi in risposta alle mie ragioni l'incarico della Botanica elementare. Tale invito mi obbligava di nuovo a protestare contro la lesione fatta alla legge Regia da mio pregiudizio, e poichè il Rettore della Università mi faceva premura di accettare, facendomi sperare che in seguito di ciò mi sarebbe stato più agevole di ottenere buon risultato, ed inoltre consigliato da altri egualmente, incominciai nel fine di febbrajo la scuola, e così restò sospesa la mia esortazione nella speranza dell'avvenire.

Ho molto piacere che Ella sia disposta di portarsi in persona, e io le esibisco il mio inchino abituato, se avrà a grado di accettarlo. Però se viene con lo scopo di parlare con il Ministro Sciàloja, non le presenterebbero la vacanza della Piazza il momento oppor-

tuno, partendo in tutte lettere da Roma, e la cortez-
za di trovarlo potrebbe averla nel mese di giugno, ed
lorchà saro terminata le scuole.

Quando poi denunciato nella prima sessione dei si-
ndaci l'esistenza del manoscritto di Federico Cesi nella
biblioteca dell'Orto Botanico di Padova, ed il merito
ch'ella ha di averlo salvato. Tutti gli accademici
gliene sono gratissimi, e dimostrando il desiderio di
conservarne una copia in Archivio, mi incaricavano
facile preghiera acciò che, a spese dell'Accademia, vo-
lessi farla eseguire da persona abile nella lettura
degli antichi scritti.

Mi conservi la sua benevolenza che io tengo carissimo,
mentre pieno di gratitudine, e distinta stima ho
l'onore di ripetermi

Devoto Servitore
Ettore D. Nelli